

Lectio

**XXXI Domenica T.O.**

## **CHIAMATI FIGLI DI DIO!**

*Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.*

*Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro (1 Gv 3, 1-3).*

La Santità è tutta questione di Amore!!!

“Vedete”, scrive S.Giovanni, l’innamorato per eccellenza, “quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio”! Nel giorno del Battesimo noi riceviamo questa bomba d’amore in cuore. Realmente diventiamo figli di Dio, quindi siamo radicati in un abbraccio che mai ci abbandona, se non siamo noi stessi a rifiutare questa dolce appartenenza.

La crescita in santità è capacità di stare in questa certezza che Lui ci ama. Non è forse vero che è l’amore che matura e rende belli? Figli, quindi amati!

Tutti i Santi, che oggi celebriamo, proprio tutti non solo quelli del calendario liturgico, chissà quanti sono, una moltitudine...., si essi hanno fatto questa esperienza di fontale appartenenza. Ancor di più, come un figlio quando ama i genitori, un poco gli assomiglia, non solo fisicamente, ma anche nel comportamento, così i Santi possono dire: noi siamo i somigliantissimi. Questa somiglianza è raccontata nel Vangelo di oggi:

«Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,  
perché saranno consolati.

Beati i miti,  
perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,  
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Gente felice e realizzata sono i Santi, perché hanno purificato se stessi e ora vedono Dio, così come Egli è! Una famiglia in festa che banchetta e vuole che tutte le genti entrino a queste nozze!

Meditiamo con S.Teresa di Lisieux: "Mi sono chiesta per tanto tempo perché il buon Dio abbia delle preferenze, perché le anime non ricevano tutte la stessa misura di grazia; mi meravigliavo vedendolo elargire favori eccezionali a santi che lo avevano offeso, come san Paolo e sant'Agostino, e quasi costringere alcuni a ricevere le sue grazie. Altre volte, nel leggere le vite dei santi che il Signore aveva voluto circondare di tenerezza dalla culla alla tomba, tanto da togliere dal loro cammino tutti gli ostacoli che potevano intralciarli nell'andare verso di lui, io restavo perplessa; quando lo vedevo prevenire queste anime con favori tali che esse non rischiavano più di offuscare lo splendore immacolato della veste battesimale, mi chiedevo perché, per esempio, tanta povera gente muoia senza aver neanche sentito pronunciare il nome di Dio. Gesù ha avuto la bontà di spiegarmi questo mistero. Mi ha messo davanti agli occhi il libro della natura e così ho capito che tutti i fiori da lui creati hanno una loro bellezza: lo splendore della rosa e il candore del giglio non tolgono nulla al profumo della mammola e all'incantevole semplicità della pratolina. Allora ho capito che se tutti i fiori volessero essere rose, la natura perderebbe la sua veste primaverile, i campi non sarebbero più smaltati di fiorellini.

Nelle anime, che sono il giardino di Gesù, succede proprio la stessa cosa. Egli ha voluto creare i grandi santi che possiamo paragonare alle rose e ai gigli; ma ne ha creati anche di piccoli, e questi devono essere contenti di somigliare a violette o pratoline per rallegrare lo sguardo del buon Dio quando lo china verso terra. In fondo la perfezione consiste nel fare la sua volontà: essere cioè come lui ci vuole".